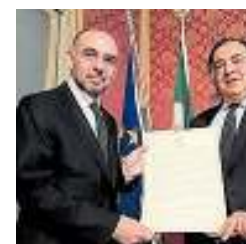


Spettacoli

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: Archivio Ced Digital e Servizi

MACRO



Giuseppe Tomatore nato a Bagheria ha ricevuto ieri la cittadinanza onoraria di Palermo

Cinema Paradiso
(nella foto, la cerimonia)

L'anticipazione

«Il mio Maradona nel cuore dei napoletani»

Federici celebra El Pibe in un docufilm dalla parte dei tifosi: «È la storia di due scudetti incredibili e della città»

Oscar Cosulich

«**T**utto è partito dall'idea di tre ragazzi che mi hanno proposto il cavovaccio da cui è poi nata la sceneggiatura di "Maradonapoli"», spiega così la genesi del suo primo documentario il regista Alessio Maria Federici, che ieri ha raccontato, in esclusiva per «Il Mattino», alcuni segreti del film che sarà in sala in un'uscita evento dall'1 al 10 maggio («d'altra parte non è che siano poi tanti i film italiani che restano in sala per più di dieci giorni», ironizza lui).

«Maradonapoli» celebra «El Pibe de Oro» in occasione del 30esimo anniversario del primo scudetto del Napoli, il film è stato prodotto da Cinemaudici in associazione con Rancilio Cube ed è distribuito da Warner Bros Pictures. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Antonio Di Bonito, Cecilia Gragnani, Ivan Sica e Roberto Volpe. In questo documentario il regista racconta attraverso i volti dei protagonisti - i cittadini di Napoli - il 30 giugno 1984, data che segna l'avvento a Napoli di Diego Armando Maradona.

Lei è romano e romanista, come si rapporta con Maradona?

«Ho in comune con tutti i tifosi la passione per il calcio e per le emozioni che al calcio sono legate. Prima di accettare di girare il film sono stato due settimane a Napoli per incontrare alcune delle persone che mi avevano segnalato i ragazzi e capire se davvero un film del genere fosse fattibile. Il risultato di quel sondaggio è stato più che positivo».

Non ha mai temuto di essere percepito come «alieno» a quella realtà?

«No, perché non mi sono mai nascosto: appena apro bocca tutti capiscono che sono romano e innamorato di Totò. Ma è proprio la mia "malattia" del pallone che mi ha dato l'approccio giusto: le persone che intervistavo mi hanno sentito come uno di loro, perché io, come loro, so cosa si prova quando la tua squadra finalmente riesce a vincere dopo anni di frustrazioni, so cosa si sente dentro quando fa un goal al 95° e cambia una partita che sembrava segnata».

Come ha strutturato il film?

«La cosa che ho chiesto e ho ottenuto è stata, appunto, di girare questo documentario proprio come un film: avevo due macchine da ripresa cinematografiche e un direttore della fotografia come Martino Pellion di Persano, per garantire la qualità dell'immagine. La vera difficoltà è stata montare il tutto, visto che ho dovuto sintetizzare quarantacinque ore di interviste in 73 minuti di film».

Alla fine lei che idea si è fatto di Maradona?

«Mi sono reso conto che Maradona è ancora in città o, ancora meglio, come dice un mio intervistato, "è un napoletano che vive all'estero". Ognuna delle persone con cui ho parlato ha il "suo" Maradona, il suo ricordo piacevole legato a lui. Chi oggi ha sessant'anni rievoca grazie a lui i propri trent'anni e ancora oggi ci sono intere famiglie che, il giorno di Capo-

La festa



Così nasceva Cinecittà Babilonia

È bello e interessante vedere la costruzione negli anni Trenta di Cinecittà (inaugurata il 28 aprile del 1937, 80 anni fa). E questo al di là della retorica della propaganda mussoliniana. Ma se le prime immagini di «Cinecittà Babilonia - Sesso, droga e camicie nere», documentario scritto e diretto da Marco Spagnoli, sono dedicate a quello spazio che diventerà il luogo dei sogni del fascismo, di una realtà ideale nella quale gli italiani, nel periodo felice tra le due guerre, amavano identificarsi, il film prodotto e distribuito da Istituto Luce Cinecittà, che andrà in onda su Raiuno domani alle 15.15, racconta molto di più. E quella struttura, ancora imponente, diventa solo il palcoscenico di un'Italia che si apre all'American Dream mentre vive la sua deriva fascista. A raccontare questo sogno, otto grandi dive del cinema italiano della fine degli anni '30 e dell'inizio dei '40. Attrici come Doris Duranti, Clara Calamai e Alida Valli, la tragica Luisa Ferida, Carla Del Poggio, Elsa De Giorgi, Maria Denis e la prima diva da esportazione, Isa Miranda. Attrici raccontate da fotografie e immagini dell'archivio storico Luce e poi interpretate da un gruppo di giovanissime allieve del Centro Sperimentale di Cinematografia. Scorre così la storia del cinema italiano degli anni Trenta e Quaranta, mettendo insieme materiali d'archivio, filmati, fotografie e testimonianze. Non mancando neppure all'appuntamento con il gossip, con gli scandali, le droghe e i compromessi degni di quello che allora si chiamava il cinema dei telefoni bianchi.



Lo stadio Il volto di Diego Armando Maradona sulle bandiere al San Paolo. A destra, due tifosi nel film. A sinistra, Federici

«**Passione trasversale**
«Il campione argentino è un mito per tutti i partenopei senza distinzioni di appartenenza sociale»

«**Luci e ombre**
«Le uniche delusioni le ha date per episodi legati alla vita privata. Ma a lui si perdona tutto»

TOTÒ L'arte, l'umanità

A cinquant'anni dalla scomparsa di Totò: spettacoli, concerti, film, installazioni, performance multimediali e un convegno per ricordare il principe della risata.

15 APRILE Largo Vita alla Sanità **Inaugurazione del monolite di Giuseppe Desiato**

15 APRILE Totò, si ri-gira Milano, Roma e Napoli rivivono per un giorno i film di Totò

16 APRILE Il nostro Totò Trasmissione in onda su Rai2 madrina della serata Serena Rossi

27 E 28 APRILE Teatro Trianon - **Totò che tragedia!** con I Virtuosi di San Martino

6 MAGGIO Auditorium Rai - **Sinfonia di Totò** con Federico Odling e la Nuova Orchestra Scarlatti

10 MAGGIO Piazza Sanità - **Ex voto** Concerto di Marco Zurzolo

19 E 20 GIUGNO Suor Orsola Benincasa - **Diagonale Totò** Convegno

21 GIUGNO Piazza Sanità - Concerto di Valentina Stella

1 LUGLIO Piazza Sanità - Concerto **Benvenuti al Rione Sanità** con Francesco Cicchella, Pasquale Palma, Andrea Sannino, Rosalia Porcaro, Clementino, Sanitansamble

PER INFO: 081 19560383

www.napoliteatrefestival.it - info@napoliteatrefestival.it



FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL



li che mi parlava di lui. È la storia di quei sette anni incredibili in cui lui, con il Napoli, ha vinto due scudetti, una Coppa Italia, una Coppa Uefa e una Supercoppa italiana. È la storia raccontata di chi ha vissuto per lui in quegli anni meravigliosi. Il film è un racconto d'umanità. Io non ho tesi, né ipotesi, semplicemente racconto questo meraviglioso amore».

Amore e Napoli che tornano anche nel suo prossimo film.

«In effetti, ho finito venerdì le sei settimane di riprese di "Terapia di coppia per amanti", tratto dal romanzo di Diego De Silva».

Cosa ci può anticipare?

«Lo scrittore racconta una storia che andava interpretata in modo diverso, bisognava andare oltre gli stili abituali delle ultime commedie italiane. Per questo, per interpretare i due amanti che vanno a fare la terapia di coppia come fossero marito e moglie, ho scelto Ambra Angiolini e Pietro Sermoniti, mentre Sergio Rubini mi ha garantito un approccio più classico; e sono grato alla Warner che mi ha permesso di lavorare come volevo».

Quando vedremo il film?

«Ora mi prendo una settimana di vacanza, subito dopo inizio il montaggio e il film uscirà il prossimo novembre».